

aziò quella faccia tanto più bona provisione, quanto vedarà maggior il bisogno. Non altro occorre, salvo che etc.

*Di sier Alvise Pixani procurator, da Lodi, a dì 6, hore . . . , da Lodi.* Come zonto li con lo illustrissimo Capitano zeneral et visto la terra et le provisione fatte in quella, la qual non era fornita de artelarie al bisogno, et li mancavano uno canon, il qual ge lo manderiano et toria uno roto ch'è li; et non havendo polvere di schioppo, bisogna mandarne, et ha ordinato, acadendo, intri in la terra alcune compagnie de fantarie nostre alozade di là di Ada propinque a Lodi. Et a quel governador del Duca et capitani, il Capitano zeneral ha fato bon cuor non dubitaseno; et qual Capitano zeneral torna damatina a Bergamo. Questo summario ho scritto *etiam* di sopra.

*Di Cao d'Istria, di sier Alvise Minio podestà et capitano.* Come, hauto aviso che il capitano di Pexin havia minazato venir a robar Monfalcon, havia scritto a quel Podestà fazi bona custodia. *Item*, richiede si mandi certe monition, qual subito fo mandate.

Et nota. In le lettere del Podestà et capitano di Crema, di 7, scrive esser zonto quel zorno de li el clarissimo Pixani procurator a veder la terra, et fin do zorni partirà per Bergamo.

*Di Bergamo, di sier Domenego Contarini proveditor zeneral, di 6.* Come si atende a la fortification di quella terra, et si provedi di danari per pagar le zente le qual vociferano assai.

Vene in Collegio il secretario del Legato, con una lettera del Vizardini, da Piasenza, sollicita il passar di le zente, et non si lassi ruinar il Papa, qual si accordi con li cesarei a ruina di tutta Italia.

366 Da poi disnar fo Pregadi, per far Savio del Consejo che manca, et che sier Agustin da Mula tornato Proveditor zeneral di qua da Menzo referissa; il qual insta a far il possi referir.

*Et di Austria, di sier Carlo Contarini orator nostro fo lettere, date a Vienna a dì 29.* Come è in caxa et mal pol intender. Di novo pur ha inteso et è certo, che l'Vayvoda electo re di Hongaria, inteso che questo serenissimo Archiduca re di Boemia electo in Posonia da alcuni era stà electo *etiam* re di Hongaria, monstrò far segno di alegrezza con far trazer artelarie, et mandò 6 cavali lizieri a correr fin a Posonia, et trovano 40 cara di sal in strada et li tolseno facendo preda de animali; per il ch'è la Rezina sorela di questo

Serenissimo, è in Posonia, dubitando assai, haria mandato per aiuto uno orator a questo Serenissimo, qual è lo episcopo di Lubiana. Sichè ditto vayvoda re de Hongaria ha fato ban di la Croatia il conte Christoforo Frangipani, et licentiatu quelli signori et baroni vadino a far le feste di Nadal a caxa loro et poi tornino ai loro officii. Et che ha fato far cride et publicar che l'perdona a tutti, et vol tutti habino li loro officii che prima havevano. Et scrive, che ha inteso ma non è certo, che l'Turco li ha mandato uno ambasador con 50 cavalli, et ha fatto trieva insieme, con promise di aiutarse ne li loro Stadi. Scrive, come il Salamanca andoe in Inghilterra. Et che è nova de li le cose de Italia andar *ad vota* in favor di Cesare; et si dice che l'Imperador sarà d'acordo con il re di Franza; *etiam* con il Papa, perchè questo si tratta. Scrive, questo Serenissimo manda 1000 fanti bohemii da esser messi a custodia di Gorizia, Gradisca et Maran. *Item*, il Conte paladin di Hongaria è restato amico del novo Re; è andato a caxa poi tornerà in Buda. Si dice, questo Serenissimo a dì 8 Zener partirà per Bohemia, ma lui nol crede; et par siano zonti 120 milia ducati a questo Serenissimo mandati per il re de Inghilterra et il re de Portogallo, aziò fazi guerra contra turchi. *Item*, si dice il re d'Inghilterra ha rimesso a l'Archiduca o remeterà ducati 150 milia aziò fassi guerra contro il Turco. Scrive *etiam* et suplica sia fato repatriar, perchè non pol negotiar alcuna cosa con questo Serenissimo nè andar da lui. Ha ricevuto le nostre lettere et exequirà di non andar con Sua Maestà in Bohemia; et altre particolarità.

Et per quel suo prete qual fo ditto era stà anegato par fusse tenuto alcuni zorni et settimane in fondi di torre, poi il Salamanca lo fece lassar.

*Di sier Zuan Moro proveditor di l'armada, da Corfù, di 19 di Decembrio.* Come havia mandato le galie candiote a disarmar; qual partite non ha potuto andar di longo, et erano tornate al Paxu. Scrive, è venuta una nave con formenti di Cypro; li ha tolto li formenti per far biscoto per l'armada, per esser grandissima carestia de li.

*Da Coyra, di sier Sebastian Justinian el cavalier, va orator in Franza, di ultimo Decembrio.* Del suo zonzar li, et si partiria con il Grangis per andar verso terre di sguizari, et spera in camin trovar il salvocondutto, et con ogni celerità andarà in Franza. Et havia ricevuto le lettere nostre che sollicitava la sua andata.